

VERONA
E S. BONIFACIO

Smog, fino a venerdì allerta rossa

L'aria che stiamo respirando in città rimane pessima. Per questo l'Arpav ha confermato fino a venerdì compreso l'allerta rossa con forti limitazioni al traffico al fine di ridurre le emissioni di inquinanti e di polveri sottili, Pm10 e Pm2.5: stop anche agli Euro 5. Le condizioni atmosferiche con



una forte alta pressione che impedisce la ventilazione e schiaccia l'aria al suolo e inoltre la formazione di nebbie, favoriscono il ristagno degli inquinanti. Allerta rossa anche a San Bonifacio mentre rientra l'allerta a Legnago dove si potrà tornare a circolare senza limitazioni.

IL SINDACO GIOCA IN PIU' RUOLI. STAVOLTA È UOMO DI SCUOLA



Dal primo al 3 marzo, in Toscana, nel monastero di Cellole di San Gimignano. Due giorni di meditazioni sul valore di educatori e professori sulle orme di Don Milani. **SEGUE**

OK

Alessandro d'Este

L'attuale presidente di Ferrero commerciale Italia è stato individuato come nuovo amministratore delegato di Veronesi Holding. Ricoprirà la carica dal prossimo mese di aprile.



Vittorio Sgarbi

E' stato condannato alla pena pecuniaria di 2 mila euro per l'accusa di diffamazione nei confronti dell'ex sindaca Virginia Raggi. Disposta una provvisoria di 20 mila euro.

KO

A LEZIONE DAL SINDACO. DIRIGE A PESCANTINA LA DON MILANI SCHOOL



Tommasi durante una recente visita alle scuole Betteloni

Scuola, ritiro spirituale con Tommasi insegnante

Dal primo al 3 marzo nel monastero di Cellole a San Gimignano in Toscana. Riflessioni e meditazioni sul valore di educatori e professori

Damiano Tommasi uomo di sport, Damiano Tommasi uomo di pubblica amministrazione e politica, Damiano Tommasi uomo di scuola. Al sindaco piace giocare in molti ruoli e proprio a quest'ultimo ruolo è dedicato un articolo della rivista specializzata del settore, Orizzontescuola che dà notizia di una particolare iniziativa che si terrà in marzo in Toscana.

Si tratta del "primo ritiro spirituale laico per insegnanti" che avrà al centro come ospite il sindaco Tommasi. Tema del ritiro: "Riflettere sul senso di fare scuola".

Che cosa c'entra Tommasi, che ha sempre detto di

avere don Milani come punto di riferimento per questo impegno scolastico, con un ritiro laico sulla scuola?

Lo spiega Orizzontescuola. Si tratta infatti di "due giorni in monastero in compagnia del sindaco di Verona ed ex calciatore, Damiano Tommasi, per pensare a come essere un maestro, un professore, un educatore oggi". Vediamo i dettagli.

"L'originale proposta che arriva dal monastero di Cellole a San Gimignano, in Toscana, è rivolta a tutti coloro che hanno a cuore le sorti della scuola. L'idea - si legge - è nata tra i monaci e il maestro giornalista Alex Corlazzoli che

hanno preso spunto da una provocazione lanciata dal teologo Vito Mancuso". Sarà il primo laico ritiro spirituale per insegnanti: due giorni, da venerdì 1 marzo a domenica 3 marzo, "di incontri, di condivisione, di silenzio, di preghiera (per chi vorrà) di meditazione sul tema "Educare alla vita", preso dal titolo del libro di Krishnamurti pubblicato nel 2009 da Mondadori".

A fare da "guida" al ritiro ci sarà Tommasi che ha fondato e dirige a Pescantina, la "Don Milani bilingual school" "che si ispira totalmente al lavoro messo in campo dal prete e maestro fiorentino a Barbiana".

"L'iniziativa vuole essere un'opportunità per stare insieme in modo nuovo a parlare e riflettere sul senso di fare scuola e di essere insegnanti: Tommasi, infatti, risiederà in monastero con gli ospiti condividendo anche i momenti informali. Un tempo per condividere tra educatori alcuni temi ma anche per pensare nel silenzio, avvolti dalla bellezza del luogo, su ciò che si è in un'aula, ritagliandosi un "momento" alla frenesia del lavoro quotidiano. "Compito" di fondo per tutti quello di pensare a una nuova comunità scolastica. Differente sarà anche la modalità del dialogo con il relatore: non ci saranno più temi ma - nello stile dei ritiri spirituali - ci si soffermerà solo su alcune pagine del libro di Krishnamurti".

Il ritiro inizierà venerdì primo marzo con l'accoglienza in monastero. Sabato 2, dopo l'incontro con la comunità monastica si terrà nel pomeriggio il primo appuntamento con Tommasi che anche in serata (alle 21) terrà nella Pieve romanica del monastero, una conferenza aperta alla cittadinanza sul tema "Il nostro bene comune. E' ancora possibile un orizzonte etico nella politica?". Domenica, in mattinata, l'ultimo incontro con l'ex calciatore ed educatore. Il monastero potrà accogliere fino a 16 persone ma agli incontri con il sindaco sono aperti.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

FINO A SABATO LA RASSEGNA INTERNAZIONALE

Fieragricola e la ricerca di reddito

Bricolo: dopo il Covid i numeri non erano scontati. Tommasi: scambio di buone pratiche

Sono innovazione, sostenibilità e internazionalizzazione le parole chiave della 116ª edizione di Fieragricola, che da oggi a sabato 3 febbraio animerà il quartiere fieristico di Veronafiere, con 820 espositori da 20 Paesi, 11 padiglioni occupati, 52.000 metri quadrati, delegazioni e buyer provenienti da 28 Paesi grazie all'attività di incoming dei delegati esteri di Veronafiere e di ICE Agenzia. Il comparto agricolo italiano, con oltre 1,1 milioni di aziende agricole, una superficie agricola utile di circa 12,5 milioni di ettari, è alle prese con la sfida dei cambiamenti climatici, uno dei temi portanti di Fieragricola 2024.

«L'agricoltura italiana vuole crescere, sempre pronta a ripartire e trova a Veronafiere la propria casa – ha dichiarato il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo –. Dopo la crisi del Covid i numeri di questa edizione della manifestazione non erano scontati e confermano Fieragricola come rassegna leader a livello internazionale, una vetrina per le imprese a vantaggio di un settore che vale in Italia oltre 600 miliardi di euro e supera i 60 miliardi di export».

Al taglio del nastro, con il ministro Francesco Lollobrigida, presenti anche



L'inaugurazione di Fieragricola. Sotto, Federico Bricolo e Damiano Tommasi



l'amministratore delegato di Veronafiere, Maurizio Danese, il presidente di ICE-Agenzia, Matteo Zoppas, il sindaco di Verona, Damiano Tommasi, e il presidente della Provincia di Verona, Flavio Massimo Pasini.

E anche la 116ª edizione di Fieragricola, a pochi giorni il vertice Italia-Africa di Roma, getta un ponte verso il continente africano, con la presenza in fiera di delegazioni commerciali da Algeria, Egitto, Etiopia, Ghana, Kenya,

Mozambico, Senegal, Tunisia.

«È un orgoglio ospitare questo evento internazionale che ha in programma un'agenda fitta di temi importanti come l'innovazione, la sostenibilità, e non da ultimo l'inclusione dei giovani e delle donne nell'attività produttiva nazionale – ha detto il sindaco di Verona, Damiano Tommasi –. Verona, dunque, rappresenta sempre di più un luogo di riflessione, ricerca, studio e scambio di buone pratiche. Veronafiere ha dimostrato che il successo è dovuto all'impegno di tutti gli attori coinvolti: non solo singole persone e istituzioni, ma espositori, visitatori, aziende che supportano il progetto di Fieragricola e che ne sono l'anima».

AGRICOLTURA E PROTESTE/1. DOMANI MANIFESTAZIONE

Coldiretti scende in piazza a Bruxelles

Vertice Ue per cancellare l'obbligo di lasciare i terreni incolti: "Non è l'Europa che vogliamo"

Gli agricoltori della Coldiretti scendono in piazza a Bruxelles in occasione del Vertice europeo straordinario sul bilancio dell'Ue, al quale partecipa anche il premier Giorgia Meloni, dove la Commissione europea presenterà la proposta per la deroga alle norme Ue sull'obbligo di mantenere i terreni incolti previsto dalla Politica agricola comune (Pac). L'appuntamento "Non è l'Europa che vogliamo" è per giovedì 1° febbraio alle ore 9 in Place du Luxembourg, di fronte al Parlamento europeo, dove assieme al presidente della Coldiretti Ettore Prandini ci saranno oltre un migliaio di contadini e allevatori provenienti da tutta Italia per sostenere la proposta e denunciare, con eclatanti azioni dimostrative, gli effetti delle politiche europee.

Un obiettivo che è il risultato della lunga battaglia della Coldiretti insieme alle altre grandi organizzazioni agricole europee a partire dalla francese Fnsea con la quale è stato costruito un fronte comune.

Nelle ultime settimane Coldiretti ha intensificato gli incontri con altre realtà europee e con Ministri dell'agricoltura di altri Stati membri.

"Bene la proposta di deroga, che avevamo già otte-



La protesta degli agricoltori arriva a Bruxelles. Sotto, il presidente di Coldiretti Prandini



nuto per la crisi Ucraina, e ora è **necessario sia cancellato definitivamente l'obbligo di lasciare incolto il 4% dei terreni destinati a seminativi** imposto dalla Politica agricola comune (Pac). È, come diciamo da anni, una scelta sbagliata, una delle eredità della folle era Timmermans con il quale ci siamo confrontati molto duramente, unici in Europa, aprendo una breccia.

Non ha senso impedire agli agricoltori di non coltivare quote dei loro terreni, quando poi si è costretti ad importare".

"Per questo - spiega Prandini - non saremo a Verona per Fieragricola, avendo già i primi incontri domani a Bruxelles" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'annunciare la protesta contro le folle dell'Unione Europea. Col-

diretti chiede di tornare a investire nella sovranità e nella sicurezza alimentare europea assicurando più fondi alla Politica agricola comune dopo che la pandemia e le guerre hanno dimostrato tutta la fragilità dell'Unione europea davanti al blocco del commercio mondiale".

"Anche per questo - conclude Prandini - serve una decisa svolta nelle politiche Europee per valorizzare le proprie terre fertili e fermare le importazioni sleali per fare in modo che tutti i prodotti che entrano nell'Unione rispettino gli stessi standard dal punto di vista ambientale, sanitario e del rispetto delle norme sul lavoro previsti nel mercato interno. La nostra battaglia in Europa continuerà in maniera forte e continuativa con proposte per il futuro degli agricoltori".

AGRICOLTURA E PROTESTE/2. NUOVA PROROGA ALLA DEROGA DELLA PAC

“No agricoltori contro agricoltori”

Il ministro Lollobrigida ha incontrato i rappresentanti del movimento dei trattori

Il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida ha incontrato i rappresentanti del movimento dei trattori, giunti a manifestare davanti alla Fieragricola di Verona.

Il ministro ha dialogato con i portavoce del gruppo, annunciando l'incontro con una loro delegazione ristretta.

"Non ci devono essere agricoltori contro agricoltori" ha ripetuto più volte il ministro, spiegando che il Governo è consapevole delle istanze del settore. Davanti alla fiera si sono fatti trovare circa 300 manifestanti, mentre la presenza dei trattori è ridotta a meno di una decina di mezzi.

"Bene, l'incontro è andato molto bene" ha detto brevemente Lollobrigida entrando nel quartiere di Fieragricola di Verona dopo aver parlato a lungo con i rappresentanti del movimento dei trattori.

Per ragioni di sicurezza e di viabilità, ai dimostranti le autorità non avevano consentito agli agricoltori di arrivare in corteo con tutti i trattori, limitando il presidio davanti alla fiera a soli cinque mezzi agricoli. Intervenendo in mattinata all'inaugurazione Lollobrigida aveva detto che Fieragricola rappresenta «un gioiello organizzativo e un modello per aiutare a far evolvere il



Il ministro Lollobrigida con il presidente Bricolo in Fiera



sistema di qualità agroalimentare italiano che sta affrontando la sfida di coniugare la transizione ecologica con la produttività».

Per il dibattito in corso c'è da registrare un intervento dell'eurodeputato della Lega e componente della commissione trasporti del Parlamento Europeo

Paolo Borchia.

“L'annuncio della Commissione europea di una nuova proroga della deroga alla regola della politica agricola comune (PAC) che prevede che per accedere agli aiuti comunitari gli agricoltori debbano lasciare delle quote di terreni a riposo - ha detto - è una boccata

d'ossigeno ma serve fare molto di più. Ricordiamo che il rinnovo è stato chiesto da 6 mesi, si tratta di un provvedimento necessario che però arriva in ritardo rispetto le scadenze agricole. Ennesima dimostrazione che come sosteniamo noi una vera modifica della PAC è necessaria ed è da mettere in calendario per il 2024. La Lega è dalla parte degli agricoltori, in Europa quanto in Italia, contro assurde norme ambientaliste estreme. Il nostro atteggiamento in Parlamento europeo è in linea con quanto richiedono i nostri agricoltori anche qui a Fieragricola: non abbiamo appoggiato la Farm to Fork, ci siamo opposti al Green Deal, contrastiamo le norme figlie dell'epoca Timmermans. I fatti ci danno ragione”.

IL CASO. DOPO IL VOTO IN CONSIGLIO REGIONALE

Fine vita, il Pd in conclave lunedì 5

Si esaminerà l'astensione della consigliera Bigon, già rimossa dal ruolo di vicesegretaria

Parte in queste ore la convocazione della Direzione provinciale del Pd veronese che lunedì 5 febbraio, dalle 18.30 alle 23, in un luogo in via di definizione, esaminerà come primo punto all'ordine del giorno la vicenda della proposta di legge regionale sul fine vita.

Al secondo punto una mozione riguardante il collettore del Lago di Garda. La relazione introduttiva sarà svolta dalla responsabile provinciale "Diritti Civili" Vera Scola che illustrerà la sentenza della Corte Costituzionale del 2019, da cui è nata l'esigenza di approvare una legge.

Il segretario provinciale Pd Franco Bonfante presenterà poi documento da proporre al voto della Direzione e a seguire vi sarà il dibattito, al quale sono stati invitati a partecipare anche il segretario regionale Andrea Martella e la capogruppo del Partito Democratico in Regione Vanessa Camani, che – se presenti – potranno intervenire dopo la consigliera regionale Anna Maria Bigon.

Il segretario fisserà anche i tempi per le relazioni, le repliche e gli interventi degli aventi diritto. Il dibattito ed il conseguente voto dovrà comunque concludersi entro le 23.

Bonfante premette di con-



Anna Maria Bigon e Il segretario provinciale Franco Bonfante

dividere totalmente gli interventi al riguardo della Segretaria nazionale Elly Schlein, la quale aveva sottolineato: "... Che la destra abbia sconfessato Zaia non stupisce ma è una ferita che ci sia stato un voto del Pd; se il gruppo del Pd vota a favore e ti chiede di uscire dall'aula, è giusto uscire dall'aula, perché l'esito di quella scelta cade su tutti...".

Condivide anche quanto detto dal Segretario regionale Martella: "Il Pd chiede a Zaia di approvare immediatamente, non una circolare (...) ma una delibera di Giunta per ovviare ad incertezze e possibili disomogeneità all'interno della Regione, che recepisca la sentenza della Corte Costituzionale".

Il segretario provinciale informa, inoltre, che ha proceduto alla revoca della delega di vicesegretaria provinciale di Annamaria Bigon, per il venir meno del

rapporto di fiducia politica, tenuto conto del generale sentimento di iscritti ed elettori del Pd veronese, in grandissima maggioranza sconcertati e delusi dalla scelta di Bigon e favorevoli a regolamentare il fine vita a seguito della sentenza della Consulta. Peraltro un sondaggio dello scorso anno commissionato dalla Tv La 7 di Mentana riportò che il 90 per cento degli italiani è favorevole a regolamentare il fine vita e il segretario è convinto che lo sia il 99 per cento degli elettori del Pd.

"Non credo nelle sanzioni disciplinari su temi etici ed è corretto che sia lasciata libertà di voto per motivi di coscienza, ma chi la pratica deve essere consapevole delle conseguenze politiche - precisa Bonfante - a maggior ragione se vi erano alternative, come l'uscita dall'aula con una contemporanea dichiarazione esplicativa. Del

resto, consiglieri e consigliere di centrosinistra, componenti di importanti comunità religiose cattoliche, hanno votato a favore della proposta di legge".

Un precedente simile a Verona risale al 2018 quando l'allora capogruppo Pd in Consiglio comunale di Verona votò a favore di mozioni della Lega su temi eticamente sensibili (legge 194 e poi contro i gay) e venne per detto motivo sostituita dai suoi colleghi.

"Nella mia esperienza in Consiglio regionale - continua Bonfante - ho sempre votato quello che il gruppo a maggioranza decideva, pur su temi che potevano essere considerati sensibili: il senso di responsabilità nei confronti degli altri e della comunità che si rappresenta, non è meno importante del rispondere alla propria coscienza, che riguarda se stessi".

IL DG DELL'AZIENDA OSPEDALIERA INCONTRA LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

L'attacco hacker tocca i lavoratori

In partenza le notifiche delle violazioni. I chiarimenti sul sistema di sicurezza

Nel corso di un incontro informativo avvenuto, martedì pomeriggio, il Direttore generale dell'Azienda ospedaliera Aoui di Verona Callisto Bravi, il responsabile della privacy Felice Schena e un consulente legale hanno informato le Rsu aziendali e le Organizzazioni sindacali territoriali che, i lavoratori e le lavoratrici i cui dati personali sensibili sono stati sottratti durante l'attacco hacker dello scorso 22 ottobre e pubblicati sul web nel corso del successivo mese di novembre - a seguito di una richiesta di riscatto non soddisfatta da parte dell'azienda - riceveranno a breve la notifica della violazione avvenuta con l'indicazione della natura della violazione, le conseguenze della divulgazione non autorizzata di dati e i possibili rimedi per limitarne i danni.

"Non è stato comunicato il numero di notifiche che stanno per essere spedite, ma per la prima volta abbiamo la conferma ufficiale che la vicenda dell'hackeraggio dei sistemi informatici Aoui riguarda anche i lavoratori" sottolinea Simone Mazza, responsabile Sanità della Funzione Pubblica Fp Cgil di Verona. "E' stato inoltre precisato che i dati 'più sensibili' trafugati sono relativi, ad esempio,



Gli uffici dell'Azienda Ospedaliera. Sotto, il dg Callisto Bravi



a documenti d'identità, pignoramenti, cessione del quinto dello stipendio e prescrizioni del medico aziendale".

La direzione aziendale ritiene che il fatto che la pubblicazione sia avvenuta sul dark web, ovvero la parte di internet non indicizzata, alla quale si accede con strumenti e competenze specifiche, normalmente non alla portata

del grande pubblico, possa in qualche modo limitare il danno. Conferma inoltre che il virus del 22 ottobre fosse un ransomware della medesima tipologia (e probabilmente della stessa provenienza, forse indiana) che ha colpito ieri anche la Regione Basilicata paralizzando i sistemi dell'Azienda sanitaria di Matera. Nel caso veronese il traffico anomalo è stato immediatamente rilevato e si è provveduto subito a staccare i server principali dalla rete, cosicché i pirati sono riusciti a mettere le mani "soltanto" sui dati che in quel momento erano "condivisi" mediante una operazione di copiatura, dunque senza sottrarli fisicamente. I lavoratori vengono invitati a sporgere anche loro denuncia (come già fatto dall'Azienda)

da) presso la Procura di Venezia, competente per questi reati.

"Come Fp Cgil non abbiamo nascosto le nostre perplessità su molti punti della spiegazione fornita dall'azienda, riservandoci di approfondire la questione anche con i legali del Sindacato" continua Mazza. "In primo luogo la tempestività: la notifica della violazione avviene ad ormai tre mesi di distanza dai fatti, quando il regolamento europeo sulla Privacy mette l'accento proprio su una comunicazione tempestiva, priva di 'ingiustificati ritardi'. E in secondo luogo, sulla gravità della violazione: il fatto che i dati sensibili esposti sul dark web siano probabilmente al riparo dallo sguardo indiscreto del mio vicino di casa ma a portata di mano di qualsiasi altro hacker o truffatore professionista, non è precisamente il tipo di rassicurazione di cui i lavoratori hanno bisogno. Per questa ragione abbiamo chiesto la massima tutela dei dipendenti coinvolti in questa vicenda".

Pur escludendo qualsiasi tipo di interferenza tra Sio e sistemi di sicurezza informatica, il Direttore generale di Aoui ha informato che Azienda Zero ha dato incarico ad una realtà esterna di effettuare il collaudo del sistema.

IL COMUNE ADERISCE ALL'INIZIATIVA DELL'ANCI

“Stop alle bombe sui civili”

La scritta sarà proiettata su Palazzo Barbieri illuminato di blu

Sono i civili cittadini a subire gli effetti più devastanti nei conflitti armati. Bambini, donne e uomini che vengono brutalmente uccisi, famiglie che vengono spezzate, vite distrutte per sempre.

Nel ribadire la propria contrarietà a tutte le guerre, il Comune di Verona aderisce all'iniziativa dell'Anci 'Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, che si celebra domani giovedì 1° febbraio. Lo fa illuminando di blu Palazzo Barbieri e proiettandovi la scritta 'Stop alle bombe sui civili', attribuendo così un alto valore simbolico alle parole.

Quest'anno la Giornata assume un significato particolare: dopo il tragico e gravissimo attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre, e la reazione di Israele, ciò che è in corso a Gaza è al centro dell'attenzione della politica estera, dei media e dell'opinione pubblica del mondo intero, ma è solo uno dei tanti conflitti armati e di guerre attualmente in atto. Nell'ultimo anno si calcola siano state oltre 33 mila le vittime civili coinvolte nella trentina di guerre in corso nel mondo, un numero di vittime mai così elevato dopo il 2010, fortemente condizionato dal protrarsi



Un'immagine della distruzione di Gaza

del conflitto russo-ucraino e dalla recrudescenza del conflitto israelo-palestinese.

Per sensibilizzare sul dramma che decine di migliaia di persone hanno vissuto e stanno vivendo, bambini e bambine, donne e anziani, che hanno perso la vita o la propria integrità fisica o quella dei loro cari.

Domani sera quindi su Palazzo Barbieri illuminato di blu comparirà la scritta 'Stop alle bombe sui civili', due gesti simbolici per ricordare le esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle guerre passate e riflettere sull'impatto dei conflitti odierni sui civili di tutto il mondo, di cui la guerra in medio Oriente e in Ucraina ci offre un ultimo dramma-

tico esempio. “Il Comune crede nella pace e confida nella creazione di una ‘terza via’ e cioè una posizione che difenda il diritto alla vita di ciascuno, i civili di una e dell'altra parte, facendosi portatore della volontà di difendere gli innocenti, fermando la violenza”-

afferma l'assessore alla Memoria Storica Jacopo Buffolo. Questa campagna lancia un appello universale alla collettività e alla comunità internazionale, affinché le Convenzioni, i Trattati e le Dichiarazioni internazionali che già esistono vengano estesi, attuati e rispettati”.

L'adesione alle celebrazioni è stata promossa dall'Associazione nazionale vittime civili di guerra in collaborazione con Anci.

SABATO

Verona Domani congresso provinciale

Si terrà sabato prossimo, 3 febbraio, il congresso provinciale di Verona Domani. L'appuntamento, aperto agli iscritti e simpatizzanti del movimento, si terrà alle ore 15 presso l'Istituto Salesiano San Zeno in via Don Minzoni. Saranno presenti il presidente Matteo Gasparato, i vertici e numerosi amministratori da tutta la provincia del movimento ed esponenti politici di primo piano di tutti i partiti. Saranno eletti gli organi sociali di Verona Domani e verranno tracciate le linee guida in vista dei prossimi importanti appuntamenti elettorali di giugno.

Tosi

Forza Italia, responsabili provinciali

Il deputato e coordinatore regionale di Forza Italia Flavio Tosi comunica, assieme al coordinatore provinciale Claudio Melotti e al consigliere regionale Alberto Bozza, i responsabili provinciali di zona del Veronese.

Alessandro Reggiani, Valpolicella. Paola Boscaini, Verona Lago. Zeno Falzi, Lessinia. Emanuele Tosi, Lessinia Est. Nicola Martini, Verona Sud. Yuri Fanini, Pianura Superiore. Roberto Donà, Pianura Veronese.

ALLESTITA AL LICEO ARTISTICO STATALE DI VIA DELLE COSTE

Una mostra per la Divisione Acqui

Coinvolti nel progetto alunni e docenti. Fino al 2 febbraio una ricca rassegna fotografica



Gli studenti del Nani-Boccioni coinvolti nella mostra fotografica dedicata alla Divisione Acqui

“Decisero di non cedere le armi. Preferirono combattere e morire per la Patria. Tennero fede al giuramento. Questa, Signor Presidente della Repubblica Ellenica, è l'essenza della vicenda di Cefalonia nel settembre del 1943. Noi ricordiamo oggi la tragedia e la gloria della Divisione Acqui. Il cuore è gonfio di pena per la sorte di quelli che ci furono compagni della giovinezza; di orgoglio per la loro condotta. La loro scelta consapevole fu il primo atto della Resistenza, di un'Italia libera dal fascismo.”

Questo disse l'allora presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ad Argostoli (Cefalonia-Grecia), il 1° marzo 2001, in occasione della Cerimonia di commemorazione dei caduti italiani della Divisione Acqui e nella scia di questa autorevole testimonianza, in occasione della ricorrenza



dell'80° anniversario dell'Eccidio, l'Associazione Nazionale Divisione Acqui (ANDA) locale e nazionale, ha messo in atto una nutrita serie di eventi per far conoscere, ricordare e soprattutto non far dimenticare una delle pagine più tristi e dolorose del secondo conflitto mondiale. L'80° anniversario “1943-2023” è stato ufficialmente celebrato lo scorso

anno, ma le iniziative continuano anche quest'anno, rivolte soprattutto alle nuove generazioni, alle quali dobbiamo trasmettere i nostri ideali e la conoscenza della nostra memoria storica.

Ed è per questo che è stata allestita, al Liceo Artistico Statale, in Via delle Coste 6, la Mostra Fotografica itinerante “La scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel set-

tembre 1943”, che descrive, con un'interessante serie di 23 pannelli, l'epopea della Divisione Acqui. La Mostra è stata allestita, su proposta del professor Massimo Girelli, nella “Galleria Aperta” dell'Istituto e inaugurata, con una cerimonia scolastica, che ha visto coinvolti alunni, docenti, la dirigente scolastica Daniela Villa e il professor Claudio Toninell, ex docente dell'Istituto e presidente nazionale ANDA, che ha presentato l'iniziativa e illustrato le caratteristiche della mostra, ricca di note storiche, ma soprattutto con una ricca rassegna fotografica.

Molto interesse è stato dimostrato da alunni e docenti, con i quali è stato fissato un programmatico calendario, per consentire a tutte le classi di visitare la Mostra, opportunamente accompagnati dai docenti di storia, fino a venerdì 2 febbraio.

NEGRAR. UN IMPORTANTE LUOGO DI AGGREGAZIONE SOCIALE

Con La Baita un anno di solidarietà

Il premio dedicato alla memoria del fondatore Adriano Moschin, alla Ronda della Carità



Da sinistra la segretaria Elena Bordegnoni, il presidente Francesco Zantedeschi e il vice Simone Graziani

Un anno di solidarietà. Tangibile, concreta, documentata. Il Circolo la Baita di Santa Maria di Negrar è un luogo di aggregazione sociale davvero importante per tutta la Valpolicella, una comunità in grado di mettersi al servizio di chi ha più bisogno.

E l'anno appena trascorso testimonia il grande cuore che anima questa associazione, una realtà significativa sul territorio. "Possiamo partire dalla fine del 2022 – afferma il presidente Francesco Zantedeschi – Da diversi anni dedichiamo alla memoria del nostro fondatore Adriano Moschin un riconoscimento ad un'associazione che si sia segnalata nel campo della solidarietà e lo scorso anno abbiamo premiato la comunità francescana di Betania a Verona meglio conosciuta come i frati del

Barana. E' un premio che prevede anche una somma di denaro nell'ordine di mille euro. Un contatto che ci ha arricchito e che è continuato anche nel corso del 2023. Anno che abbiamo aperto con un progetto sociale dedicato all'Emporio Alimentare di Negrar al quale abbiamo, inizialmente, devoluto 4500 euro. Con Pasqua abbiamo ricavato dalla lotteria tra i nostri soci, che vorrei ricordare sono 34 quelli fondatori e circa 400 quelli ordinari e frequentatori, altri 500 euro che abbiamo devoluto sempre al Barana. Il clou della nostra attività è giunto in corrispondenza dello scorso Natale.

Questa volta il Moschin con relativo assegno di mille euro lo abbiamo consegnato alla Ronda della Carità, inoltre grazie alla lotteria natalizia siamo

stati in grado di donare 12 quintali di pasta sempre ai frati del Barana e altri 6 quintali di pasta all'Emporio Alimentare di Negrar. Ci tengo a sottolineare – continua Zantedeschi – che a novembre dello scorso anno abbiamo ripreso in mano un progetto sociale a cui avevamo corpo diversi anni fa. Dopo il terremoto che ha colpito l'Umbria siamo entrati in contatto con un parroco, don Luciano Avenati, di un piccolo borgo, Ancarani, sulle colline che dominano Norcia.

Qui il parroco ci ha segnalato le difficoltà di un gruppo familiare che con il terremoto aveva perso tutto. Lo abbiamo sostenuto per almeno un triennio poi, anche a causa del covid, avevamo perso il contatto che abbiamo ora prontamente ripreso. Ci siamo recati in zona dove

nell'anni di don Avenati abbiamo consegnato una somma di denaro e altri beni per questa famiglia che negli anni scorsi ci è anche venuta a trovare e con la quale abbiamo iniziato un rapporto davvero particolare e molto significativo".

Una realtà straordinaria quella del Circolo La Baita, un orgoglio per tutta la Valpolicella. "Abbiamo un gruppo giovane e dinamico – conclude Zantedeschi – come il vicepresidente Simone Graziani e il segretario Elena Bordegnoni. Sono ragazzi giovani con voglia di fare qualcosa di concreto. Forse è questa la cosa più bella. Sapere che il Circolo La Baita possa essere un punto di aggregazione per tutta la Valpolicella".

Mauro Baroncini

BARDOLINO. SABATO 3 FEBBRAIO IN VIA DELLO SPORT

Si inaugura il nuovo campo da padel

Realizzato dal Circolo Tennis con un contributo di 150 mila euro da parte del Comune

Verrà inaugurato sabato 3 febbraio alle 10 il nuovo campo da padel coperto, in via dello Sport a Bardolino. La nuova struttura è stata realizzata nell'area degli impianti sportivi dal Circolo Tennis Bardolino, che per il nuovo campo ha investito 180.000 euro, ricevendo dal Comune un contributo di 150.000 euro.

Oltre 300 metri quadrati di superficie sono ora a disposizione degli appassionati di questo sport, molto in voga. «Dopo aver inaugurato a ottobre il nuovo manto in sintetico del vicino campo da calcio, continuiamo a migliorare il patrimonio sportivo bardolino – sottolinea l'assessore allo Sport, Fabio Sala –. Con il Circolo Tennis Bardolino abbiamo portato avanti un ottimo lavoro di squadra negli anni, migliorando gli impianti, ad esempio con la copertura del campo da tennis in sintetico, e ora dando vita a questa nuova struttura per il padel, una disciplina in enorme espansione, ora disponibile anche a Bardolino, sia per gli sportivi locali che per i turisti».

Proprio i giovani sono i più appassionati praticanti di questo sport di derivazione tennistica, inventato in Messico negli anni Settanta e in Italia spopolato soprattutto dopo la pande-



Il nuovo campo da padel di Bardolino, in via dello Sport, 3. Sotto, l'assessore Fabio Sala



mia. «Il padel è uno sport sempre più di moda tra i ragazzi, in costante crescita – sottolinea Andrea Pietropoli, consigliere comunale con delega alle Politiche giovanili –. Que-

sta è stata una delle richieste più sentite dai giovani, che abbiamo accolto e portato avanti durante il nostro mandato, arrivando a dotare il nostro paese di una struttura da gioco

che prima mancava». Sabato 3 febbraio, dalle 10, si potrà provare questo sport. «Dopo l'inaugurazione, il campo resterà aperto per tutta la giornata a chi vorrà provare il padel, imparando le basi del gioco – spiega Alberto Borio, presidente del Circolo Tennis Bardolino, che conta 280 associati, dai 4 agli 85 anni d'età –. Dopo sabato, al campo si accederà su iscrizione, prenotandosi presso il bar del Circolo Tennis (non occorre essere soci); per un'ora e mezza di gioco sono richiesti 10 euro a giocatore e ci sarà la possibilità di noleggiare le racchette ed eventualmente di farsi affiancare da un maestro».

BOVOLONE E NOGARA. I CONTROLLI DELL'ARMA

Preso su un'auto, ma è senza patente

Un diciannovenne intercettato dopo che si era dato alla fuga. Un altro arresto per droga

Il fine settimana appena trascorso è stato molto impegnativo per l'Arma veronese, sia per l'intenso controllo del territorio attuato, sia per il contrasto a diverse e gravi attività delinquenziali perseguite. Ed è in questo contesto che i Carabinieri nella Provincia hanno proceduto all'arresto di alcune persone. In particolare per quanto riguarda la Bassa, da segnalare l'arresto di un diciannovenne a Bovolone per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. In particolare, una pattuglia di militari della Stazione di Bovolone notava un giovane alla guida di un'auto che alla loro vista si dava alla fuga. Lo stesso veniva intercettato e bloccato in sicurezza dopo un breve inseguimento per le vie del pae-



Controlli dei Carabinieri

se. Dal primo controllo si appurava che il 19enne era privo di patente di guida perché mai conseguita. Durante le operazioni di contestazione dell'infrazione, il giovane andava in escandescenza colpendo un militare al volto, venendo però immediatamente bloccato e condotto in caserma. L'uomo, dichiarato in stato di arresto, veniva accompagnato

presso il proprio domicilio e processato per direttissima. A conclusione dell'udienza il 19enne è stato condannato alla pena di mesi 6 di reclusione.

Nel pomeriggio di domenica 28 gennaio, a Nogara, un equipaggio di militari della locale stazione Carabinieri notava un giovane che si aggirava con fare guardingo in sella a una bicicletta elettrica. I Carabinieri, senza esitare, procedevano al controllo del ciclista identificandolo in un 29enne di origini nigeriane il quale si mostrava sin da subito molto nervoso. Sottoposto a perquisizione veniva trovato in possesso di 10 grammi di hashish e 7 grammi di marijuana suddivisi in dosi e della somma di 130 euro in banco-

note da piccolo taglio. In considerazione del primo rinvenimento di stupefacente, i militari estendevano l'attività di ricerca presso la casa dell'uomo, così scoprendo ulteriori 3 grammi di hashish e 5 grammi di marijuana, divisi in dosi, 5 semi di cannabis indica, un bilancino elettronico di precisione, materiale vario per il confezionamento della droga e la somma di ben 2.900 euro, ripartita all'interno di 4 scatole e ritenuta provento di attività di spaccio. Il nigeriano, dopo l'arresto, è stato trattenuto nelle camere di sicurezza della Compagnia di Villafranca e giudicato per direttissima lunedì mattina. A conclusione dell'udienza il 29enne è stato condannato alla pena di mesi 6 di reclusione.



Lupatotina Gas e Luce

da vent'anni al servizio del cliente

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6
(dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)

È disponibile
l'APP

"Lupatotina
gas e luce",

sia per iOS che Android,
scaricabile dal proprio store

Tel. 0458753215

www.lupatotinagaseluce.it

Servizio WhatsApp
3714635111
info@lupatotinagas.it

nr. verde 800 833 315

UN PO' DI STORIA. IL NOVECENTO, SECOLO BIFRONTE

*ROMEO FERRARI

La Guerra del Sinai e l'intervento Usa

Il secondo conflitto arabo-israeliano non coinvolse i palestinesi. Il ruolo dell'Egitto

La guerra del Sinai (29 Ottobre - 7 Novembre 1956) fu il secondo conflitto arabo-israeliano e coinvolse direttamente nello scontro l'Egitto, per la parte araba, e Israele con l'appoggio di Francia e Gran Bretagna. La breve durata del conflitto dipese dal deciso e repentino intervento di Stati Uniti e Unione Sovietica che, concordi, sebbene mossi da differenti ragioni e obiettivi, imposero dopo pochi giorni il cessate il fuoco a Israele e bloccarono sul nascere l'intervento armato di Francia e Gran Bretagna.

La guerra era scoppiata a seguito della cosiddetta "crisi di Suez". Gamal Abdel Nasser, presidente dell'Egitto da Giungo e deciso a dare un forte impulso all'economia del paese, il 26 Luglio annunciò la nazionalizzazione della Compagnia del Canale di Suez, società anglo-francese, dopo che la World Bank americana gli aveva negato il finanziamento per la costruzione della diga di Assuan. La sottrazione della proprietà della Compagnia, che era amministrata in gestione congiunta dai governi di Londra e Parigi, aveva per Nasser uno scopo non solo economico e rispondeva nel contempo a un chiaro disegno politico: "dimostrare agli arabi di



Le forze impegnate nella Guerra del Sinai

ogni luogo la serietà del suo impegno contro gli europei", come rileva lo storico Arne Westad. La Francia, infatti, si trovava in una fase di forte tensione in quel periodo con il colonnello egiziano, perché stava aiutando i ribelli indipendentisti nella guerra di Algeria. La reazione dei due stati europei fu immediata e coinvolse Israele, che si stava allentando per la mossa del rais, poiché il traffico marittimo israeliano era impedito dal blocco del canale di Suez e dello stretto di Tiran. Inoltre il confine egizio-israeliano era diventato alquanto instabile per le continue incursioni di fedayn, da un lato, e le rappresaglie dei soldati israeliani, dall'altro. Gli emissari dei tre governi concertarono un'operazione militare, denominata kadesh, in un incontro segreto a Sévres (22-24

Ottobre 1956). L'accordo prevedeva, in sintesi, che Israele avrebbe attaccato l'Egitto nel Sinai dopo tre giorni dalla firma del protocollo con l'obiettivo di raggiungere il giorno successivo la zona del canale; Francia e Inghilterra sarebbero intervenute con il pretesto di dividere i combattenti allo scopo di riottenere il controllo del canale e Israele di conquistare il Sinai. Il 29 Ottobre 1956 l'esercito israeliano, guidato da Moshé Dayan, sferrò l'attacco nel Sinai, avanzando fino a Sharm el-Sheikh, e occupò la Striscia di Gaza, travolgendo in solo tre giorni le difese egiziane.

Nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU, i Britannici e i Francesi posero il veto alla risoluzione, sostenuta dagli Stati Uniti, che chiedeva la fine dell'invasione israeliana, e rivolsero un appello a Israele e all'Egit-

to affinché si ritirassero entro 16 km dal canale di Suez. Di fronte al rifiuto dell'Egitto, Inglesi e Francesi lanciarono la propria invasione per proteggere la zona del Canale con il pretesto di separare le forze egiziane e israeliane. A quel punto intervennero Eisenhower e Kruscev, che vietarono a Francia e Gran Bretagna di procedere nell'attacco, imponendo, de facto, la fine della guerra. Le vecchie potenze coloniali del continente europeo dimostrarono che non avevano più alcun potere militare nel mondo senza l'avallo di una super-potenza.

La guerra del Sinai, a differenza del primo conflitto arabo-israeliano (1948-49), non ebbe alcuna conseguenza sull'assetto territoriale, che rimase immutato, ma segnò la fine di un ruolo politico indipendente, sul piano internazionale, delle due ex potenze coloniali europee. Chi ottenne i maggiori vantaggi dalla guerra fu senza dubbio l'Egitto di Nasser, nonostante avesse subito una rovinosa sconfitta militare. L'8 Dicembre, infatti, gli israeliani lasciarono il Sinai e nel Marzo 1957 restituirono la Striscia di Gaza, che l'Egitto aveva arbitrariamente annesso nel 1948.

***Romeo Ferrari, docente di storia e filosofia**

IN GIRO PER MOSTRE: VISIONI/CONNESSIONI/RECENSIONI

La visione è invenzione soggettiva

Le “impronte” di Toti Scialoja si possono ammirare alla Galleria dello Scudo

“La mia pittura tende a una visione e si riferisce al mio punto di vista assoluto perché la visione è invenzione soggettiva” scriveva, nel 1959, Antonio (detto Toti) Scialoja, artista poliedrico proposto dalla Galleria dello Scudo di Verona nella mostra “Toti Scialoja. Impronte. Opere 1957-1963”, aperta fino al prossimo 20 marzo. Il percorso espositivo e il “Catalogo generale dei dipinti e delle sculture 1940-1998” (pubblicato da Silvana Editoriale) sono curati dal critico e studioso Giuseppe Appella in collaborazione con la fondazione romana dedicata a Scialoja. Il progetto si focalizza sul periodo che va dal 1957 al 1963 nel quale l'artista abbandona la tradizione della figurazione per guardare all'astrazione e alla ricerca di diversi linguaggi materici. Questa svolta lo porta a orientarsi a una sempre maggiore emancipazione espressiva (nella pittura, nella poesia, nella scrittura) tramite sperimentazioni creative e riflessioni estetiche spesso annotate sul diario intellettuale “Giornale della pittura”. Nel nuovo itinerario, spiega il curatore, la produzione sembra liberarsi del sistema formale dell'arte per confrontarsi “con immagini che affiorano alla coscienza dal-



Le pitture “Sabato sera” e “Rosa rosae” (1958, vivanil, pigmenti e sabbia su tela di canapa) proposte nella mostra “Toti Scialoja. Impronte. Opere 1957-1963”.

Foto fornita dalla Galleria dello Scudo

l'ignoto”. In tale prospettiva nascono le opere concepite con la tecnica dello “stampaggio” nelle quali un materiale intriso di colore è rovesciato sulla tela e impresso “battendo forte con le mani”. La modalità consente di comunicare direttamente le emozioni e affidare alla casualità gli esiti finali dell'impronta. I primi lavori dell'innovativo filone nascono quasi per caso (nell'estate del 1957 a Procida) e sono considerati il preludio di una singolare esperienza stilistica successivamente riconosciuta come arte astratta in tutta Europa. Le impronte vengono definite con una gestualità che allinea, in serie, i disegni oppure li fa apparire sdop-

piati e sovrapposti. Questa pittura senza i pennelli (così “ubbidienti al polso”) e senza i classici colori (sostituiti da sabbie e polveri unite con un collante vinilico) permette di ottenere “una presenza rugosa e materica” simile all'intonaco. Come riferisce lo stesso Scialoja “dipingo con lo straccio intriso di colore molto liquido, ora a modo di spugna, ora assottigliando il panno e riducendolo un solo filo”. L'immagine impressa con tale metodica risulta immediata, incorreggibile e trasmessa nella sua totalità. La sperimentazione prevede di abbandonare il cavalletto per dipingere con la tela di canapa grezza stesa sul pavimento e l'interessante mostra

ideata dalla Galleria dello Scudo offre oggi una testimonianza tangibile di questo spaccato espressivo. All'ingresso dello spazio espositivo l'attenzione è subito catturata da due opere emblematiche del 1958, “Sabato sera” e “Rosa rosae”, nelle quali le superfici appaiono sature di rossi, rosa e arancioni. L'uso dei colori accesi, nella produzione successiva, viene abbandonato con impronte solcate di grigio e bianco, raccolte e isolate, generate da materiali non canonici quali carte, garze, merletti, pizzi e corde che permettono di rilasciare, sul supporto, insoliti punti di vista. Ne sono esempi “Issoire argento”, “Ininterrotto” e “Ripetizione sabbia” rappresentative di una fase nella quale le impronte diventano seriali, con disegni disposti in sequenza, attraverso un ritmo che alterna pieni e vuoti, presenza e assenza, intensità e pausa. La proposta visiva di Scialoja è caratterizzata da quella che lui stesso definisce la “regola della ripetizione”. Lo sguardo scorre su un orizzonte formato da una geometria di multipli che segnano il fluire del tempo come a mostrarci un primo e un dopo, quel che è stato e quello che ancora non conosciamo.

Chiara Antonioli

VENERDÌ 2 E SABATO 3 FEBBRAIO AL FILARMONICO

Fondazione Arena omaggia Bruckner

Oltre 140 artisti tra orchestra e coro per la Quarta Sinfonia Romantica e il Te Deum

Fondazione Arena di Verona inaugura la Stagione Sinfonica 2024 del Teatro Filarmonico con un grande omaggio. Il primo concerto, che si terrà venerdì 2 e sabato 3 febbraio, sarà dedicato a Anton Bruckner, di cui si celebrano quest'anno i 200 anni dalla nascita.

Oltre 140 le voci e gli strumenti in campo per l'esecuzione della Quarta Sinfonia "Romantica" e del colossale Te Deum, l'inno di lode per eccellenza che Bruckner scrisse quasi di getto nel 1881, completandolo tre anni dopo.

Orchestra e Coro della Fondazione Arena di Verona saranno accompagnati da un quartetto di grandi voci soliste, artisti di eccellenza nel repertorio operistico e non solo: il soprano Mariangela Sicilia, il mezzosoprano Anna Maria Chiuri, il tenore Galeano Salas e il basso Fabrizio Beggi. La bacchetta di questo incanto sonoro sarà affidata ad uno dei più grandi maestri di oggi, pronto a tornare a Verona dopo venticinque anni: Pinchas Steinberg. Dopo l'intervallo toccherà alla Quarta sinfonia, la più celebre del repertorio bruckneriano, eseguita solo una volta dalla compagine areniana oltre vent'anni fa. Come da sua prassi, per sette volte l'autore la rimaneggiò, crean-



Pinchas Steinberg dirige il primo concerto dedicato a Bruckner

do altrettante versioni: quella in programma nel fine settimana seguirà l'edizione ancora oggi più diffusa, più o meno come la approntò Bruckner per la prima esecuzione, con i primi tre movimenti del 1878 e l'ampio Finale riveduto nel 1880. Pur non seguendo un programma extra-musicale, per quest'opera Bruckner fece più volte riferimento a immagine concrete, che sono rintracciabili nei quattro movimenti della Sinfonia e che le valsero il nomignolo, presto accettato, di "Romantica", in senso letterario e artistico. Sin dall'ipnotico richiamo del corno che apre la sinfonia su un misterioso tremolo degli archi, la magia è presto tracciata: "...una città medievale, cavalieri che

escono dalla grande porta a cavallo, l'ombra della foresta che li attornia...". Il secondo movimento, Andante, ha un tono composto e processionale, mentre gli echi della caccia sono espliciti nello Scherzo. Come da tradizione beethoveniana, le cellule tematiche della sinfonia tornano rielaborate nel complesso Finale, che riporta la luce solenne ed eroica del Mi bemolle maggiore. Il 1° concerto sinfonico, che vedrà esibirsi a pieno organico l'Orchestra della Fondazione Arena e il Coro preparato dal maestro Roberto Gabbiani, debutterà venerdì 2 febbraio alle 20 e replicherà sabato 3 febbraio alle 17. La durata prevista è di 110 minuti circa compreso un intervallo.

GIALLO COMICO Delitto imperfetto al Camploy

Sabato 3 febbraio, alle ore 21.00 e domenica 4, alle 16.30 andrà in scena al Teatro Camploy "Delitto imperfetto" giallo comico, con sfumature noir di David Conati, per la regia di Cecilia Comencini. Un'occasione per passare due ore di puro divertimento, mentre i colpi di pistola si sprecano. Ma si sprecano veramente, fino all'imprevedibile finale. Ma ecco la trama. In casa Fiaschetto sono tanti i possibili sospetti e molte le tentazioni. Sarà tragedia o commedia? Il G.A.D. Renato Simoni accompagnerà il pubblico in un susseguirsi esilarante di gag e colpi di scena. Coloriti ospiti e gente comune si incroceranno alla pensione "Albergo Pace", che di pace ha solo il nome.



Una scena della commedia "Delitto perfetto in casa Fiaschetto"

SCHERMA. I COLORI DELLA FONDAZIONE PROTAGONISTI IN SPAGNA

Giorgia ai campionati del Mediterraneo

Bedeschi (categoria allievi) porta la Fondazione Bentegodi nell'eccellenza nazionale

I colori della Fondazione Bentegodi saranno protagonisti ai Campionati del Mediterraneo di scherma under 15 e 17, in programma i prossimi 3 e 4 febbraio a La Nucia, in Spagna. A vestirli Giorgia Bedeschi, che ancora una volta porta la scherma bentegodina nell'eccellenza nazionale. La convocazione di Giorgia è il risultato di una stagione ai massimi livelli, che l'ha portata ad essere seconda nel ranking nazionale, in virtù del secondo posto dell'anno scorso ai Campionati Ita-

liani, e del secondo posto nella prima prova nazionale under 14 che si è tenuta 20 giorni fa ad Ancona. Oltre a Giorgia Bedeschi solo altre due giovani schermitrici italiane sono state convocate, una – come lei – della categoria allieve e l'altra cadetta, quindi più grande. Per Bedeschi si tratta di una importante occasione di esperienza agonistica internazionale, oltre che di una grande soddisfazione che coinvolge e premia tutta la squadra della Bentegodi e lo staff tecnico.



Giorgia Bedeschi

CALCIO A 5. PER LA PRIMA VOLTA IN CAMPO IL PORTIERE CLASSE 2005

Per il giovane Zolet esordio in Serie A

Da sempre Olimpia Verona persegue con determinazione la sua visione di promozione della cultura dello sport e di tutela dei giovani. Per tale ragione, la società saluta con orgoglio l'esordio del giovane Christian Zolet avvenuta ieri durante la partita valida per la diciottesima giornata del campionato di Serie A di calcio a 5.

Pur non essendo nei piani iniziali di mister Castagna, Zolet si è fatto trovare pronto quando il portiere titolare, Mazzoni, è stato vittima di un violento scontro di gioco. Il portiere

gialloblù è rimasto dolorante a terra ed è stato in quel momento che Zolet si è alzato dalla panchina e, dopo un rapido riscaldamento, è entrato in campo con gli incoraggiamenti dei compagni.

Successivamente, una volta che Mazzoni si è ripreso, il giovane Zolet è tornato a sedersi in panchina ma tutta la squadra e la società Olimpia Verona esprimono soddisfazione per aver fatto esordire un ragazzo nato il 20 dicembre del 2005 al quale si augura un fantastico futuro.



L'Olimpia lavora per la promozione dei giovani

A FRATTA POLESINE NEL CENTENARIO DELL'ASSASSINIO DEL DEPUTATO SOCIALISTA

Matteotti, si ripensa la Casa Museo

Lo spazio si offre come un luogo di riflessione nella storia italiana contemporanea

Nel centenario dell'assassinio di Giacomo Matteotti la sua casa natale a Fratta Polesine, in provincia di Rovigo, sarà sottoposta a un intervento di riallestimento e ripensamento complessivo del percorso di visita.

L'intervento è promosso e sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, d'intesa con il Comune di Fratta Polesine e l'Accademia dei Concordi di Rovigo, oggi proprietaria dello storico edificio, riconosciuto come Monumento Nazionale.

La progettazione del nuovo volto della Casa Museo Giacomo Matteotti è affidata allo studio di architettura 120grammi, mentre il ripensamento e l'aggiornamento del percorso narrativo sono a cura di Luca Molinari Studio, team guidato dal professor Luca Molinari, ordinario di Teoria e Progettazione dell'Architettura presso la Seconda Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", con la supervisione storica del professor Giampaolo Romanato, presidente del Comitato Scientifico della Casa Museo.

La Casa Museo prevede un percorso che inizia al piano terra, dalle stanze della quotidianità: la cucina, la sala da pranzo, lo studio-biblioteca. Accanto



Nel centenario dell'assassinio di Matteotti nuovo allestimento della Casa Museo a Fratta Polesine. Sotto, Giacomo Matteotti



ai semplici mobili di casa, il nuovo progetto di allestimento svilupperà in questi ambienti il racconto del Polesine che Matteotti conobbe da ragazzo. Al primo piano, con le camere da letto, la biblioteca di famiglia, il pianoforte e lo spazio dedicato alla musi-

ca, rivivranno i legami e le passioni di una famiglia colta, capace di tessere importanti relazioni, pur da questo angolo di Polesine, anche in virtù di parentele illustri come quella con il baritono Titta Ruffo, cognato di Matteotti. Il potere evocativo delle testimonianze private, una volta saliti al secondo piano, farà posto alle immagini e alle voci della vicenda pubblica di Matteotti e all'eredità antifascista nel tempo presente, suo grande lascito morale e politico.

Lo spazio della Casa Museo vuole offrirsi come

un luogo di riflessione sul nostro Paese, rappresentato in uno dei momenti più critici della sua storia, e come una potente lettura del ruolo centrale di Giacomo Matteotti nella storia italiana contemporanea.

Nel nuovo percorso un'attenzione particolare sarà riservata al giardino della casa, proposto come luogo di introduzione alla visita museale, ma anche come spazio di riflessione e approfondimento, perché il visitatore avrà la possibilità di fermarsi tra gli alberi a leggere libri e testi reperibili all'interno.

NOVITÀ A QUINTO DI VALPANTENA PER IL LEADER ITALIANO A FILIERA COMPLETA

Gruppo Veronesi, cambio ai vertici

Alessandro d'Este sarà il nuovo amministratore delegato. Luigi Fasoli resta presidente

Cambio ai vertici del Gruppo Veronesi, primo gruppo che in Italia può contare su una filiera completa e integrata che parte dalla produzione dei mangimi sino alla trasformazione e distribuzione delle carni e dei salumi della tradizione italiana. Alessandro d'Este, attuale Presidente e Amministratore Delegato di Ferrero Commerciale Italia, è stato, infatti, individuato come nuovo Amministratore Delegato di Veronesi Holding, carica che ricoprirà a partire dal prossimo aprile.

Alessandro d'Este, succede a Luigi Fasoli che dopo tanti anni di servizio e di risultati importanti, lascia l'incarico di Amministratore Delegato del Gruppo Veronesi per la meritata pensione, conservando l'attuale ruolo di Presidente. Fasoli ha guidato l'azienda dal 2011, portandola a traguardi significativi.

Manager di comprovata esperienza e competenza nel settore del largo consumo, d'Este ha conseguito la laurea in Economia all'Università di Firenze ed ha concluso corsi post-universitari in General Management presso la Emory University, l'INSEAD e la Cranfield University, che hanno contribuito a formare il suo approccio manageriale. Ha iniziato



Lo stabilimento Veronesi a Quinto di Valpantena. Sotto, il nuovo amministratore delegato del Gruppo Alessandro d'Este



il suo percorso professionale in Esselunga ed in Metro C&C, acquisendo competenze nel settore della grande distribuzione organizzata.

Successivamente, la sua carriera ha visto una progressione in Coca-Cola, tra il 1995 ed il 2000, fino a ricoprire il ruolo di Direttore Vendite Italia, ed in L'Oréal, dove, dal 2000 al 2007, ha raggiunto il ruolo di General Manager per il Sud-Est Europa. In Pirelli, dal 2007 al 2013, ha ricoperto incarichi di crescen-

te responsabilità, culminati nella posizione di SVP General Manager Europe. Prima di unirsi a Ferrero nel 2016, ha contribuito allo sviluppo e alla crescita di Bauli, come Amministratore Delegato del Gruppo per tre anni, consolidando ulteriormente le sue competenze nel settore del largo consumo.

Oltre al suo percorso in azienda, d'Este ha ricoperto la carica di presidente di IBC, l'Associazione delle Industrie Beni di Consumo, dal 2020 al 2023. In questo ruolo, ha guidato un'associazione di oltre 33mila aziende operanti in Italia. Dal 2023 è Presidente di GS1 Italy, l'Associazione che sviluppa gli standard più utilizzati nella comunicazione tra imprese.

Il Gruppo Veronesi, lo

ricordiamo, è il primo gruppo italiano con filiera completa e integrata che parte dalla produzione dei mangimi sino alla trasformazione e distribuzione delle carni e dei salumi della tradizione gastronomica italiana. AIA, Negroni e Veronesi, sono i tre marchi di riferimento presenti sul mercato; con circa 8.400 dipendenti distribuiti in 24 siti produttivi in Italia, il Gruppo Veronesi ha chiuso il 2022 con ricavi netti consolidati pari a 3.65 miliardi di euro, confermandosi tra le principali realtà italiane del settore agroalimentare. A questo risultato hanno contribuito le vendite sul mercato italiano e internazionale: l'export Made in Italy dell'azienda raggiunge oltre 70 Paesi e rappresenta il 14% del fatturato totale.